



BEPÌ MARTELLOTTA

● **BARI.** La Regione vuole evitare le barricate all'arrivo dei camion che trasporteranno i rifiuti campani in Puglia e chiarisce che i residui speciali non nocivi su cui la regione ha aperto le frontiere a Napoli non giungeranno solo a Canosa, ma in tutti gli impianti privati sparsi nelle cinque province (l'unica a non esserne dotata è Lecce) e negli inceneritori già attivi delle industrie.

Non solo, in base all'accordo raggiunto a Palazzo Chigi nell'incontro cui ha partecipato il vicepresidente della giunta **Sandro Frisullo** - nel quale la Regione ha annunciato l'indisponibilità delle discariche pubbliche pugliesi ma la possibilità per il commissariato di fare accordi coi privati che gestiscono gli impianti per i rifiuti «b2» (gli speciali non nocivi, appunto) - in Puglia non giungeranno solo le ecoballe (cioè i rifiuti già trattati o quelli industriali) ma anche i solidi urbani, ovvero parte di quelle 150mila tonnellate che stanno coprendo le strade delle città campane.

A gettare acqua sul fuoco dell'allarmismo che - a sentire la giunta - sarebbe già scattato in Puglia - sono stati il presidente della Puglia **Nichi Vendola**, il vicepresidente e l'assessore all'Ecologia **Michele Losappio**. E proprio ieri il governatore ha rassicurato il sindaco di Canosa, allarmato quanto l'omologo di Conversano, sul possibile conferimento dei rifiuti nel solo impianto del Nord Barese. Infatti, la Regione ha dato disponibilità per tutti i gestori privati, dunque anche per gli impianti del Brindisino, del Foggiano, del Tarantino (dove, però, alle due discriche di Fragagnano e Grottaglie giungono già i rifiuti dell'Ato 2 di Lecce). In tutto 6 siti, a cui si aggiungono gli inceneritori. D'altra parte, ha spiegato Losappio, tali impianti già ricevono rifiuti speciali da altre regioni, come Lazio, Toscana e Umbria, e dunque



«negarle alla Campania non avrebbe senso».

L'afflusso, come concordato col governo, durerà 4 mesi e sarà effettuato in piccoli quantitativi (decine di tonnellate) a seconda della disponibilità raccolta da ciascun sito.

Quanto alla questione della solidarietà, la Puglia - ha chiarito Frisullo - non l'ha fatta mancare e vigilerà sulle operazioni, ma non intende interferire in rapporti di mercato tra il commissario De Gennaro e le singole ditte che si renderanno disponibili ad accogliere i rifiuti. Ciò che premeva era non intaccare il sistema del ciclo dei rifiuti in Puglia, con le discariche già ai limiti e l'avvio dei nuovi impianti di trattamento, cdr e biostabilizzazione previsti dal piano regionale.

«Nel 2005 abbiamo trovato le discariche in sofferenza e non possiamo oggi permetterci di creare un inasprimento delle nostre difficoltà, ecco perché non possiamo accogliere nelle nostre discariche rifiuti solidi urbani» dice Losappio. Ciononostante, ha spiegato il dirigente del settore **Luca Limongelli** si farà carico ugualmente di un sacrificio nei confronti della Campa-



Accanto, la discarica di rifiuti di Conversano; sotto, il governatore Nichi Vendola, il suo vice Sandro Frisullo e l'assessore Michele Losappio durante la conferenza stampa [foto Luca Turi]



nia. Introdurre nuovi volumi nelle discariche per rifiuti speciali già utilizzate dal sistema industriale significherebbe, in futuro, dover provvedere a nuovi servizi sia nelle aree già dotate che nel Leccese, onde evitare danni economici per le aziende esistenti o per quelle che potrebbero insediarsi.

«L'appello di Prodi è stato accolto da tutte le Regioni con uno spirito di coesione nazionale» ha insistito Frisullo, spiegando che il tavolo tecnico «con il quale siamo in contatto quotidianamente» sta lavorando sui dettagli e che l'accordo raggiunto è in linea con quanto previsto dal-

la legislazione nazionale. I toni allarmistici, dunque, lanciati dal centrodestra pugliese sono - ha ribadito - da «irresponsabili». Durissima la requisitoria nei confronti della Cdl anche da parte del presidente della Regione, per il quale «sarebbe denegante immaginare che il problema dei rifiuti in Campania non ci riguardi». Il problema, invece, è che si crea un caso-rifiuti «a causa della cattiva politica e del giornalismo dominato dagli incendiari, che fa rimbalzare gli effetti della cattiva politica creando turbamento, inquietudine nell'opinione pubblica e spinte localistiche negative».

POTENZA | L'assessore all'Ambiente ha spiegato il no della Basilicata a un collaboratore del commissario

Sulla discarica di Serra Arenosa l'ultima parola spetta a De Gennaro

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA.** Il caso di Serra Arenosa, la discarica che la Provincia di Salerno vorrebbe realizzare ai confini con Vietri di Potenza, è finito sul tavolo del commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, Gianni De Gennaro. Ieri mattina, a Napoli, uno dei più stretti collaboratori di De Gennaro, Leonello Serva, ha incontrato l'assessore regionale all'Ambiente, Vincenzo Santochirico: «Ai rappresentanti del Commissariato - sottolinea Santochirico - abbiamo ribadito le condizioni che, secondo noi, impediscono la realizzazione della discarica, a cominciare dal rischio sismico, classificato come «rischio uno». Ma ci sono anche insidie di natura idrogeologica. Sono situazioni ostative per legge. Riteniamo, dunque, che non ci siano le condizioni per fare la discarica. Il Commissariato - ha sottolineato Santochirico - ci ha assicurato che, in tempi rapidi, saremo informati sulla questione».

Durante l'incontro - a cui hanno partecipato anche l'assessore provinciale di Potenza, Domenico Iacobuzio, Viviana Cappelletti, direttore generale del Dipartimento Ambiente, Franco Ricciardi, responsabile di ufficio prevenzione e controllo (ufficio rifiuti), il sindaco di Caggiano, Michele Caggiano - Santochirico ha ribadito che non esistono le condizioni per far ricorso alle procedure straordinarie per la realizzazione della discarica. Se si dovesse decidere di farla, ma questo ancora non è sicuro, si dovrebbero seguire le procedure ordinarie. Dopo la riunione con il Commissariato, comunque - ha aggiunto Santochirico - abbiamo la consapevolezza che la Basilicata, come noi abbiamo chiesto, sarà coinvolta in tutti i

passaggi da compiere». Quanto alla possibilità che il territorio lucano apra le sue porte ai rifiuti campani, l'assessore è stato categorico: «Non vi sono le condizioni per cambiare la posizione espressa a Roma dal presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo. Non siamo in grado di rispondere all'appello lanciato da Prodi, possiamo soltanto dare un apporto operativo con uomini e mezzi, ma non a livello logistico. Nel corso della riunione, comunque, non ci è stata posta la domanda su un nostro possibile cambio di posizione. Abbiamo soltanto parlato della discarica di Serra Arenosa. Il discorso sul possibile «import» di immondizia è chiuso».

Sull'ipotesi circolata ieri - pubblicata dal Sole 24 Ore - di un possibile coinvolgimento della discarica di Salandra come «terminale» di rifiuti campani, Santochirico si è detto sorpreso, confermando quanto ribadito a Napoli: «Se ci fossero apporti di immondizia dall'esterno della regione il nostro sistema andrebbe in sofferenza».

Accanto, la discarica di rifiuti di Conversano; sotto, il governatore Nichi Vendola, il suo vice Sandro Frisullo e l'assessore Michele Losappio durante la conferenza stampa [foto Luca Turi]

Accanto, la discarica di rifiuti di Conversano; sotto, il governatore Nichi Vendola, il suo vice Sandro Frisullo e l'assessore Michele Losappio durante la conferenza stampa [foto Luca Turi]

POTENZA | L'assessore all'Ambiente ha spiegato il no della Basilicata a un collaboratore del commissario

Sulla discarica di Serra Arenosa l'ultima parola spetta a De Gennaro

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA.** Il caso di Serra Arenosa, la discarica che la Provincia di Salerno vorrebbe realizzare ai confini con Vietri di Potenza, è finito sul tavolo del commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, Gianni De Gennaro. Ieri mattina, a Napoli, uno dei più stretti collaboratori di De Gennaro, Leonello Serva, ha incontrato l'assessore regionale all'Ambiente, Vincenzo Santochirico: «Ai rappresentanti del Commissariato - sottolinea Santochirico - abbiamo ribadito le condizioni che, secondo noi, impediscono la realizzazione della discarica, a cominciare dal rischio sismico, classificato come «rischio uno». Ma ci sono anche insidie di natura idrogeologica. Sono situazioni ostative per legge. Riteniamo, dunque, che non ci siano le condizioni per fare la discarica. Il Commissariato - ha sottolineato Santochirico - ci ha assicurato che, in tempi rapidi, saremo informati sulla questione».

Durante l'incontro - a cui hanno partecipato anche l'assessore provinciale di Potenza, Domenico Iacobuzio, Viviana Cappelletti, direttore generale del Dipartimento Ambiente, Franco Ricciardi, responsabile di ufficio prevenzione e controllo (ufficio rifiuti), il sindaco di Caggiano, Michele Caggiano - Santochirico ha ribadito che non esistono le condizioni per far ricorso alle procedure straordinarie per la realizzazione della discarica. Se si dovesse decidere di farla, ma questo ancora non è sicuro, si dovrebbero seguire le procedure ordinarie. Dopo la riunione con il Commissariato, comunque - ha aggiunto Santochirico - abbiamo la consapevolezza che la Basilicata, come noi abbiamo chiesto, sarà coinvolta in tutti i

passaggi da compiere». Quanto alla possibilità che il territorio lucano apra le sue porte ai rifiuti campani, l'assessore è stato categorico: «Non vi sono le condizioni per cambiare la posizione espressa a Roma dal presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo. Non siamo in grado di rispondere all'appello lanciato da Prodi, possiamo soltanto dare un apporto operativo con uomini e mezzi, ma non a livello logistico. Nel corso della riunione, comunque, non ci è stata posta la domanda su un nostro possibile cambio di posizione. Abbiamo soltanto parlato della discarica di Serra Arenosa. Il discorso sul possibile «import» di immondizia è chiuso».

Sull'ipotesi circolata ieri - pubblicata dal Sole 24 Ore - di un possibile coinvolgimento della discarica di Salandra come «terminale» di rifiuti campani, Santochirico si è detto sorpreso, confermando quanto ribadito a Napoli: «Se ci fossero apporti di immondizia dall'esterno della regione il nostro sistema andrebbe in sofferenza».

Accanto, la discarica di rifiuti di Conversano; sotto, il governatore Nichi Vendola, il suo vice Sandro Frisullo e l'assessore Michele Losappio durante la conferenza stampa [foto Luca Turi]

Accanto, la discarica di rifiuti di Conversano; sotto, il governatore Nichi Vendola, il suo vice Sandro Frisullo e l'assessore Michele Losappio durante la conferenza stampa [foto Luca Turi]

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA.** Il caso di Serra Arenosa, la discarica che la Provincia di Salerno vorrebbe realizzare ai confini con Vietri di Potenza, è finito sul tavolo del commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, Gianni De Gennaro. Ieri mattina, a Napoli, uno dei più stretti collaboratori di De Gennaro, Leonello Serva, ha incontrato l'assessore regionale all'Ambiente, Vincenzo Santochirico: «Ai rappresentanti del Commissariato - sottolinea Santochirico - abbiamo ribadito le condizioni che, secondo noi, impediscono la realizzazione della discarica, a cominciare dal rischio sismico, classificato come «rischio uno». Ma ci sono anche insidie di natura idrogeologica. Sono situazioni ostative per legge. Riteniamo, dunque, che non ci siano le condizioni per fare la discarica. Il Commissariato - ha sottolineato Santochirico - ci ha assicurato che, in tempi rapidi, saremo informati sulla questione».

Durante l'incontro - a cui hanno partecipato anche l'assessore provinciale di Potenza, Domenico Iacobuzio, Viviana Cappelletti, direttore generale del Dipartimento Ambiente, Franco Ricciardi, responsabile di ufficio prevenzione e controllo (ufficio rifiuti), il sindaco di Caggiano, Michele Caggiano - Santochirico ha ribadito che non esistono le condizioni per far ricorso alle procedure straordinarie per la realizzazione della discarica. Se si dovesse decidere di farla, ma questo ancora non è sicuro, si dovrebbero seguire le procedure ordinarie. Dopo la riunione con il Commissariato, comunque - ha aggiunto Santochirico - abbiamo la consapevolezza che la Basilicata, come noi abbiamo chiesto, sarà coinvolta in tutti i



Il sit-in di protesta a Serra Arenosa [foto Tony Vece]

passaggi da compiere».

Quanto alla possibilità che il territorio lucano apra le sue porte ai rifiuti campani, l'assessore è stato categorico: «Non vi sono le condizioni per cambiare la posizione espressa a Roma dal presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo. Non siamo in grado di rispondere all'appello lanciato da Prodi, possiamo soltanto dare un apporto operativo con uomini e mezzi, ma non a livello logistico. Nel corso della riunione, comunque, non ci è stata posta la domanda su un nostro possibile cambio di posizione. Abbiamo soltanto parlato della discarica di Serra Arenosa. Il discorso sul possibile «import» di immondizia è chiuso».

Sull'ipotesi circolata ieri - pubblicata dal Sole 24 Ore - di un possibile coinvolgimento della discarica di Salandra come «terminale» di rifiuti campani, Santochirico si è detto sorpreso, confermando quanto ribadito a Napoli: «Se ci fossero apporti di immondizia dall'esterno della regione il nostro sistema andrebbe in sofferenza».

PUGLIA | Vendola: piano completo entro il 2008, nessuna emergenza

«Fitto irresponsabile, aizza i sindaci e crea allarme sociale»

● **BARI.** «Vergognoso», «falso», «irresponsabile». Il presidente della Regione **Nichi Vendola** va giù pesante nei confronti dell'ex governatore **Raffaele Fitto**, che a suo dire ha gettato allarmismo tra le comunità locali sulla vicenda rifiuti parlando di uno stato di pre-Campania.

«Bassa speculazione politico-elettorale» già messa in atto un anno fa, quando Fitto parlò alla Camera di «una Puglia inesistente, se non nei suoi desideri», con le discariche stracolme e il sistema al collasso.

La verità, invece, è che «il sistema nel 2005, era vicino al collasso» e che sino a giugno 2006, cioè dopo un anno di legislatura, i contratti per l'avvio di nuovi impianti sono rimasti fermi per ricorsi pendenti al Tar. Nel frattempo, chiarisce, «ho cancellato il progetto dei termovalorizzatori, non per un «no» ideologico ma perché impediscono un ciclo economico sui rifiuti e hanno un impatto ambientale negativo». Il ragionamento è il seguente: oltre il 35% dei rifiuti inceneriti (e l'operazione produce diossina) finisce comunque in discarica, non consente una riduzione delle tariffe e non si allinea alle indicazioni dell'Europa. «Gli attuali inceneritori sono sufficienti per bruciare le parti residue - spiega - consentendo, tramite un potenziamento della raccolta differenziata, di sfruttare materia ai fini energetici e industriali e di recuperarla, come si sta facendo attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa con la multinazionale Conai per il recupero degli imballaggi». Di qui il progetto dei nuovi impianti nei 15 Ato pugliesi, con una premialità sulle tariffe ai comuni che riusciranno a portare dall'attuale 11% al 55% la raccolta differenziata.

Mentre le discariche man mano verranno chiuse, resteranno attivi i 3 grandi attuali termovalorizzatori (cui si aggiungono le fornaci dei cementifici) ma entreranno in funzione «entro i prossimi nove mesi» i nuovi impianti.

Fitto, pertanto, «ha cercato di giocare alla lacerazione sociale, allo strappo, alla ferita del tessuto civile», portando i sindaci «allo sciopero fiscale, alla rivolta, contro quell'aumento delle tariffe che era implicito nel piano degli impianti che aveva già fatto lui», proprio perché incentrava tutto sui termovalorizzatori. «Caminì» che per essere remunerativi devono lavorare sempre a pieno regime e questo - secondo Vendola - avrebbe comportato l'arrivo in Puglia di ben altri rifiuti rispetto a quelli campani.

Anzi, «Fitto dovrebbe vergognarsi lungamente per tutte le inadempienze in tema ambientale: proprio due settimane fa abbiamo ricevuto 85 infrazioni comunitarie per inadempienze tra il 2000 e il 2001. Chi dovrebbe tacere su questi argomenti, invece, urla e sceglie il terreno peggiore che è quello in cui si mette insieme - denuncia Vendola - la fobia, la paura, l'ansia, l'angoscia.

Altra causa dell'emergenza in cui la Puglia, secondo Vendola, sarebbe potuta cadere è quella del commissariamento. Durato 13 anni non ha prodotto alcun risultato, se non un piano rifiuti «varato da Fitto al fotofinish». «Io ho voluto interrompere l'emergenza battendomi contro la destra che con irresponsabilità voleva perpetuarla e che avrebbe determinato esattamente l'esito campano», proprio «perché l'emergenza produce il massimo grado di deresponsabilizzazione di tutti gli attori del sistema». Nessuna emergenza in Puglia, dunque, anche se «non sono il mago Zurlì». [b. mart.]

Oggi manifestazione in piazza del Forum ambientale

Dal consiglio comunale di Canosa solidarietà ai campani, ma no ai rifiuti

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** I rifiuti campani arriveranno anche a Canosa. L'unica novità, rispetto alle notizie circolate in precedenza, è che il sito di Canosa non sarà l'unico utilizzato sul territorio regionale. Una consolazione che non ha soddisfatto la massima assemblea cittadina, convocata di urgenza, ieri sera, per parlare, appunto, della situazione ambientale e per ascoltare il sindaco Francesco Ventola, che in mattinata aveva incontrato a Bari, a livello istituzionale, il presidente della Regione, Nichi Vendola, ed il presidente della Provincia, Vincenzo Diella.

Il consiglio comunale ha espresso solidarietà verso le popolazioni campane e si è augurato che presto possano uscire fuori dall'attuale stato di emergenza, ma si è mostrato contrario ad accogliere sul territorio i rifiuti della Campania per il solo motivo che il sito individuato per lo sversamento oggettivamente presenta una situazione ambientale assai critica, oggetto di indagini disposte anche dalla magistratura.

Anche se il Governo regionale e centrale non hanno ancora preso accordi con la ditta privata «Bleu» e ciò potrebbe anche indurre a sperare in una esclusione della utilizzazione della discarica di «Tufarelle», è dato quasi per certo che i camion dei rifiuti campani arriveranno, nei prossimi giorni, anche a Canosa. Si prevede, al momento, uno smaltimento giornaliero di cento tonnellate per un periodo di tempo di 120 giorni. Sarebbe una quantità inferiore a quella preannunciata nei giorni scorsi, che comunque preoccupa l'opinione pubblica che esige, quanto meno, un controllo costante sul materiale conferito.

«Quando arriveranno - ha precisato il sindaco Ventola - saranno rifiuti solidi urbani trattati. Non bisogna dimenticare, comunque, che la discarica «Bleu» non è pubblica, per cui non abbiamo potere decisionale, e che nel passato, in situazioni di emergenza, è stata già utilizzata. Fino a questo momento Canosa è ancora esclusa dai siti utilizzabili per lo smaltimento dei rifiuti campani, ma ciò non vuol dire che il commissario De Gennaro non possa decidere il nostro aiuto e disporre di inviare i rifiuti del Napoletano nel nostro territorio. Mi dispiace, in ogni caso, che non si tenga conto in questo momento di quanto la nostra città ha già dato per lo smaltimento dei rifiuti non tossici e non nocivi».

I lavori del consiglio comunale si sono svolti in un'aula gremita di canosini, che non hanno dato comunque sfogo alla loro rabbia. E per stamani, intanto, il Forum ambientale di canosa ha organizzato una manifestazione di protesta in piazza, con inizio alle 9



L'ingresso della discarica Bleu a Canosa [foto Calvaresi]